

Istituto d'Istruzione Superiore "N. Copernico - A. Carpeggiani"

**Istituto Tecnico Industriale Statale
"N. Copernico - A. Carpeggiani"**



**Istituto Professionale Industria e Artigianato
"E. I D'Este"**



Documento del Consiglio di Classe

Classe 5 Sezione M ITI

a.s 2018/19

Indirizzo

"MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA"

ARTICOLAZIONE

"MECCANICA E MECCATRONICA"

Indice

1. Presentazione della classe e degli obiettivi raggiunti
2. Profilo e competenze del diplomato in “Meccanica, Meccatronica ed Energia” articolazione; “Meccanica e Meccatronica”
3. Composizione del Consiglio di Classe e continuità didattica nel triennio
4. Metodologie didattiche, mezzi e strumenti utilizzati
5. Modalità di insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera con metodologia CLIL
6. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ridenominati dall'art. I, co. 784, della l. n. 145 del 2018, Stage e i tirocini eventualmente effettuati
7. Percorsi e progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»
8. Prove di simulazione
9. Attività di approfondimento, complementari, integrative ed eventuali altri elementi utili e significativi ai fini dello svolgimento dell'esame.

Allegati

- a. Criteri per l'attribuzione del credito scolastico [*da allegare dopo l'approvazione da parte del Collegio dei Docenti*]
- b. Griglie di correzione e valutazione delle prove scritte e colloquio
- c. Schede individuali per materia: i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti
- d. Schede di valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- e. Atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato
- f. Simulazioni ministeriali

Allegati riservati

- a. PDP (per DSA e BES) e PEI
- b. Pagellini di valutazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex-ASL)
- c. Atti e certificazioni relativi ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ridenominati dall'art. I, co. 784, della l. n. 145 del 2018, agli stage estivi facoltativi e/o partecipazione studentesca ai sensi del D.P.R. 249/98.

1. Presentazione della classe e degli obiettivi raggiunti

La classe comprende 25 studenti maschi; non ci sono ripetenti della classe precedente ma sono stati inseriti due alunni provenienti da altri istituti. La composizione degli studenti si è modificata sensibilmente nel corso degli anni scolastici a causa delle molte bocciature avvenute in terza e in quarta. Il percorso scolastico complessivo si può desumere dalla tabella sotto riportata.

Classe	Iscritti stessa Classe	Provenienti da un altro istituto	Promossi a giugno	Promossi a settembre	Respinti	Ritirati
TERZA	31	/	20	6	5	/
QUARTA	26		19	4	3	
QUINTA	25	2				

All'interno del gruppo classe sono presenti:

- due alunni con DSA per i quali sono stati utilizzati tutti gli strumenti dispensativi/compensativi stabiliti dai rispettivi PDP;
- un alunno con PDP per BES;
- un alunno con PEI che ha seguito una Programmazione conforme alle Linee guida e alle Indicazioni Nazionali con la predisposizione dei livelli minimi di competenza e abilità

Per quanto riguarda tutte le informazioni di carattere didattico relative ai suddetti alunni si rimanda agli allegati riservati a tale documento.

La classe ha avuto nel corso degli anni varie situazioni critiche: in 3^a ci sono stati notevoli problemi di tipo disciplinare, il comportamento istintivo e inopportuno di una parte della classe ha avuto ricadute anche da un punto di vista didattico, molti studenti sono stati fermati.

A partire dal 4^o anno la situazione è andata migliorando, si è registrato un apprezzabile cambiamento del comportamento che è andato progressivamente evolvendosi verso un maggior grado di maturità e responsabilità.

In quest'ultimo anno scolastico la classe ha mantenuto un comportamento adeguato. Il rapporto tra studenti e docenti è risultato generalmente improntato al reciproco rispetto e gli alunni hanno vissuto relazioni sostanzialmente serene all'interno del gruppo classe. Complessivamente, essi hanno mostrato interesse e partecipazione alle attività proposte, anche se per alcuni si sono rese necessarie ripetute sollecitazioni a una partecipazione più consapevole e propositiva. L'impegno nello studio e la rielaborazione dei contenuti, tuttavia, non sono stati sempre costanti ed adeguati, se non per un esiguo gruppo; diversi studenti si sono mostrati discontinui e superficiali, finalizzando lo studio stesso allo svolgimento delle singole verifiche scritte ed alle interrogazioni orali. In generale, il livello di profitto risulta più che sufficiente per la maggioranza degli studenti, mentre per un gruppo decisamente più ristretto esso raggiunge un livello di preparazione buono o eccellente.

Hanno fatto richiesta di essere ammessi all'esame di stato anche due candidati esterni, per i quali verrà esaminata l'idoneità.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici si è fatto riferimento a quanto indicato nei coordinamenti di specializzazione e di materia che integrano il P.T.O.F.

Il C.d.C. sottolinea in particolare quanto viene di seguito riportato:

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI :

- Educare al rispetto di sé e degli altri
- Perseguire il senso di responsabilità, l'abitudine alla puntualità degli impegni scolastici ed il rispetto dell'orario;
- consolidare nei comportamenti l'educazione civica, ambientale e la legalità;
- rispettare le norme di sicurezza;
- favorire lo sviluppo delle relazioni interpersonali nel rispetto della diversità, finalizzandolo al lavoro di gruppo;

OBIETTIVI COGNITIVI

- Conoscere gli elementi fondanti di ogni disciplina;
- Esprimere le proprie conoscenze in un linguaggio sufficientemente chiaro, corretto e appropriato sia nel colloquio, che nelle verifiche scritte;
- Acquisire conoscenze e competenze relative alla specializzazione;
- Affinare gli strumenti cognitivi relativamente allo spirito critico;
- Potenziare la capacità di rielaborazione autonoma dei contenuti;
- Educare all'uso consapevole della lingua nell'espressione dei propri concetti, in coerenza con le specifiche terminologie delle singole discipline;
- Sviluppare le abilità operative nelle attività di laboratorio

2. Profilo e competenze del diplomato in “Meccanica e Meccatronica”

Profilo

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.
- Nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;

- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Nell'articolazione "Meccanica e mecatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

Competenze

Il diplomato è in grado di:

1. Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
2. Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
3. Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
4. Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
5. Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
6. Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.
7. Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.
8. Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.
9. Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
10. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

Meccanica, mecatronica ed energia - Articolazione "Meccanica e mecatronica"
 Quadro orario

	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica *	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica *	1	1	-
Meccanica, macchine ed energia	4 (2)	4 (1)	4
Sistemi e automazione	4 (2)	3 (2)	3 (2)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	5 (4)	5 (5)	5 (5)
Disegno, progettazione e organizzazione industriale	3 (2)	4 (2)	5
* Voto unico attribuito alle due discipline			
Totale ore settimanali	32 (8)	32 (9)	32 (10)

(sono indicate tra parentesi le ore di presenza di insegnanti tecnico-pratici nei laboratori)

3. Composizione del Consiglio di Classe e continuità didattica nel triennio

Per quel che riguarda la permanenza del corpo docente, la maggior discontinuità si è verificata per l'insegnamento della lingua inglese ed italiano per le quali vi è stato un insegnante diverso nel corso di ogni anno scolastico. Si è verificato un cambiamento di docente tra la terza e le restanti due classi del triennio per l'insegnamento di Tecnologie Meccaniche, e Matematica.

Per le restanti discipline, invece, gli insegnanti sono rimasti stabili nel triennio, Lo svolgimento dei programmi è stato complessivamente regolare.

Materia	Classe 3^a	Classe 4^a	Classe 5^a
Italiano e storia	Roncarati/Bello	Montana/Roncarati	Roncarati
Matematica	Benini/Campanalunga	Lo Sterzo	Lo Sterzo
Meccanica e Macchine	De Marchi	De Marchi	De Marchi
Meccanica e Macchine Lab	Avallone	Avallone	Martini
Tecnologie meccaniche...	Califano	De Giorgio	De Giorgio
Tecnologie meccaniche Lab	Martini	Martini	Martini
Sistemi e Automazione	De Giorgio	Colosimo	Colosimo
Sistemi e Automazione Lab	Avallone	Avallone	Parisi
Lingua Inglese	Vischi	Pavani	Frabetti
Scienze Motorie	Bonora	Bonora	Bonora
Sostegno	Cardarelli	Cardarelli	Cardarelli
DPOI	Giovagnoli	Giovagnoli	Giovagnoli
DPOI Lab	Gasbarro	Gasbarro	Gasbarro
Religione	Maran	Maran	Maran

4. Metodologie didattiche, mezzi e strumenti utilizzati

Metodologie didattiche

Lezione frontale e partecipata;
 Esercitazione guidata;
 Discussione guidata;
 Lavoro di gruppo;
 Uso del libro di testo;
 Schemi, mappe concettuali, tabelle, grafici;
 Uso di appunti e fotocopie;
 Lezione multimediale;
 Laboratorio;
 Brainstorming;
 Riviste specialistiche,
 Flipped classroom;
 Ricerche in rete;

Mezzi e strumenti di lavoro / materiali didattici

Libro di testo;

Lavagna luminosa;
Laboratorio;
LIM;
Dispense;
Attività integrative;
Fotocopie e dispense;
Siti internet;
Documenti tratti da testi in uso, da manuali e riviste specializzate;
Video;
Presentazioni;
Infografiche

5. Modalità di insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera con metodologia CLIL

Non ci sono docenti di indirizzo in possesso del livello di certificazione di lingua inglese richiesto per l'insegnamento CLIL. I docenti di Meccanica e Inglese hanno fornito materiali di approfondimento (Progetto Microlingua)

6. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ridenominati dall'art. I, co. 784, della l. n. 145 del 2018, Stage e i tirocini eventualmente effettuati

Vengono allegati al presente documento le schede di valutazione (Pagellini) dei Percorsi per le competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex ASL) della classe terza e quarta e la relativa scheda di valutazione. Le schede del quinto anno saranno disponibili solo dopo lo scrutinio finale della classe

Attività principali suddivise per annualità

Primo anno:

Dati progetto

Tutor: Prof. Califano Nello

Titolo progetto di alternanza scuola – lavoro “UN VIAGGIO NEL MONDO DEL LAVORO”
Azienda partner: REXNORD TOLLOK SRL

Compito/i di realtà: Orientare la propria formazione sviluppando le competenze necessarie per arricchire il proprio profilo professionale e culturale in relazione al contesto lavorativo di interesse sul territorio

Periodo: 31/01/2017-20/05/2017

Luogo di svolgimento delle attività: ITI “Copernico Carpeggiani” e Tollok

Numero di ore: 120

Secondo anno:

Dati progetto

Tutor: Prof.ssa Colosimo Valentina

Titolo progetto di alternanza scuola – lavoro: “SCHOOL & JOB”

Periodo: 30/04/2018-31/05/2018

Luogo di svolgimento: Aziende territorio Ferrarese
Numero di ore:184

Terzo anno

Dati progetto

Tutor: Prof.ssa Colosimo Valentina

Titolo progetto di alternanza scuola – lavoro: “SCHOOL & JOB”

Periodo: 24/09/2018-16/10/2018

Luogo di svolgimento: Aziende territorio Ferrarese

Numero di ore:136

Competenze di indirizzo e trasversali previste dal progetto

Competenze primo anno:

- Usare il linguaggio adeguato a sostenere un colloquio di lavoro, padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili nella gestione dell'interazione comunicativa Verbale e Non Verbale; valorizzare le competenze individuali;
- Redigere una lettera in lingua inglese a fini commerciali; riconoscere le competenze professionali in lingua inglese;
- Riconoscere e applicare gli strumenti matematici per la gestione del magazzino a casi simulati;
- Produrre disegni esecutivi a norma utilizzando sistemi CAD 2D e 3D;
- Individuare i prodotti finiti dal catalogo, documentare il processo produttivo attraverso l'analisi delle non conformità mediante gli strumenti della Lean Production. Documentare attraverso prodotti multimediali i risultati delle analisi. Relazionare sul progetto realizzato
- Applicare la procedura di scomposizione di forze secondo direzioni note. Calcolare i valori delle forze resistenti dovute all'attrito radente
- Individuare le norme tecniche a catalogo. Essere in grado di ricercare le cause di guasto. Produrre un report in formato testuale ed elettronico.
- Comprendere l'importanza di rendere sicuri informazioni, dati, privacy; riconoscere le minacce alla sicurezza personale, alla rete, al computer e al dispositivo mobile; usare in modo sicuro il Web e il cloud

Competenze secondo e terzo anno:

- Saper svolgere le attività previste dal [progetto formativo](#) organizzando il proprio lavoro con ritmi aziendali (osservare gli orari indicati, rispettare l'ambiente di lavoro, coordinare le attività da svolgere con le proprie esigenze e quelle del datore di lavoro)
- Imparare a lavorare in squadra
- Saper rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza
- Saper frequentare gli ambienti aziendali e saper utilizzare le attrezzature poste a disposizione (strumenti, pc che servono a compiere il lavoro nel migliore dei modi possibili)
- Acquisire nuove competenze professionali (vedi pagellino individuale)

7. Percorsi e progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»

Il CdC , con riferimento alla legge 169/2008, alla C.M. 86 del 27 ottobre 2010 e al D.L. 62/2017 ha individuato le seguenti attività.

Tali attività sono state inserite all'interno delle discipline di Storia, Meccanica e Inglese

Argomento 1: Elementi di Educazione civica: Dallo Statuto Albertino alla Carta Costituzionale repubblicana; la nascita della Costituzione italiana; gli articoli fondamentali della Costituzione italiana

Argomento 2: Educazione stradale. Partecipazione ad un evento realizzato all'interno del cortile della Sede che ha previsto la presenza di un TRUK per le prove di ribaltamento e di Crash Test

Argomento 3: Tematiche ambientali: Art 9 della Costituzione Italiana.

Argomento 4 Lingua inglese: □ The right to vote in the United Kingdom – video YouTube, link dal libro di testo in adozione.

□ New York, a city of immigrants - video YouTube, link dal libro di testo in adozione.

□ Greta Thunberg full speech at UN Climate Change Cop 24 Conference in Katowice, Poland, December 2018 – video YouTube.

8. Prove di simulazione

Prima prova: 19 febbraio e 26 marzo modalità di svolgimento;

Ci si è attenuti alle indicazioni del Miur sia per quanto riguarda le modalità che la durata dello svolgimento (6 ore)

Seconda prova: 28 febbraio e 2 aprile modalità di svolgimento:

Ci si è attenuti alle indicazioni del Miur sia per quanto riguarda le modalità che la durata dello svolgimento (8 ore)

Oltre al manuale di meccanica i ragazzi possono usare schede tecniche

È consentito l'uso di un laboratorio CAD

9. Attività di approfondimento, complementari, integrative ed eventuali altri elementi utili e significativi ai fini dello svolgimento dell'esame

Classe terza

- Visita alla Tollok SpA
- 2 incontri Workshop a scuola con responsabili Tollok
- Corso sulla sicurezza

Classe quarta

- Visita alla Diga di Riva del Garda
- Visione del film in lingua inglese "Dunkirk"
- partecipazione alle attività organizzate dall'Istituto relative al tutor dell'accoglienza e all'orientamento in entrata

Classe quinta

- Visita mostra Courbet "Il bello è nella natura"
- Incontro con operatori AVIS e ADMO

- Partecipazione ad un evento di educazione stradale: “infortuni in itinere” alla presenza di un Truk attrezzato per le prove di ribaltamento e di Crash test
- ELETTRONIC...incontro con l'imprenditore Brunelli Ermanno
- Partecipazione individuale all'orientamento universitario a Bologna e a Ferrara;
- Informagiovani
- Partecipazione ad attività di orientamento all'Università e al mondo del lavoro, organizzate all'interno dell'istituto, con la partecipazione di esperti esterni.
- Partecipazione alle attività organizzate dall'Istituto relative al tutor dell'accoglienza e all'orientamento in entrata
- Alcuni studenti: certificazione linguistica

Attività di approfondimento e complementari, integrative, utili e significativi ai fini dello svolgimento dell'esame:

Attività di Laboratorio,

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento,

Visite aziendali,

Incontro con esperti

Allegati

Allegato A: Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

In attesa di delibera da parte del Collegio dei docenti

Vengono riportate di seguito le griglie utilizzate dai docenti per le prove di simulazione svolte nel corso dell'anno.

Le griglie ministeriali per la prima prova scritta di italiano sono state rese maggiormente fruibili dai docenti del Dipartimento di italiano mediante la compattazione delle stesse e dei descrittori come di seguito riportato

Allegato B: Griglie di correzione e valutazione delle prove scritte e colloquio

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA TIPOLOGIA A (D.M. n. 769 del 26/11/2018)

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (60 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 1	Ind 2	Ind 3	Ind 4	Ind 5	Ind 6	Totale
Completa, coerente e corretta	10							
Completa e coerente	9							
Completa	8							
Quasi completa	7							
Accettabile	6							
Incerta	5							
Incompleta	4							
Carente	3							
Limitata	2							
Non presente	0-1							

Elementi da valutare nello specifico (40 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 7	Ind 8	Ind 9	Ind 10	Totale
Completa, coerente e corretta	10					
Completa e coerente	9					
Completa	8					
Quasi completa	7					
Accettabile	6					
Incerta	5					
Incompleta	4					
Carente	3					
Limitata	2					
Non presente	0-1					

Legenda indicatori:

Ind 1: Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo

Ind.2: Coesione e coerenza testuale

Ind. 3: Ricchezza e padronanza lessicale

Ind 4: Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura

Ind 5: Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

Ind 6: Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

Ind 7: Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad es. indicazioni di massima circa la lunghezza del testo -se presenti- o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)

Ind 8: Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici

Ind 9: Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)

Ind 10: Interpretazione corretta e articolata del testo

Punti/100

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA
TIPOLOGIA B
(D.M. n. 769 del 26/11/2018)

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (60 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 1	Ind 2	Ind 3	Ind 4	Ind 5	Ind 6	Totale
Completa, coerente e corretta	10							
Completa e coerente	9							
Completa	8							
Quasi completa	7							
Accettabile	6							
Incerta	5							
Incompleta	4							
Carente	3							
Limitata	2							
Non presente	0-1							

Elementi da valutare nello specifico (40 punti)

Descrittori	Punteggi	Ind 7	Punteggi	Ind 8	Ind 9	Totale
Completa, coerente e corretta	10		15			
Completa e coerente	9		14			
Completa	8		12-13			
Quasi completa	7		11			
Accettabile	6		10			
Incerta	5		8-9			
Incompleta	4		6-7			
Carente	3		4-5			
Limitata	2		2-3			
Non presente	0-1		0-1			

Legenda indicatori:

Ind 1: Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo

Ind.2: Coesione e coerenza testuale

Ind. 3: Ricchezza e padronanza lessicale

Ind 4: Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura

Ind 5: Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

Ind 6: Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

Ind 7: Individuazione corretta di testi e argomenti presenti nel testo

Ind 8: Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi

Ind 9: Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione

Punti/100

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA
TIPOLOGIA C
(D.M. n. 769 del 26/11/2018)**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (60 punti)								
Descrittori	Punteggi	Ind 1	Ind 2	Ind 3	Ind 4	Ind 5	Ind 6	Totale
Completa, coerente e corretta	10							
Completa e coerente	9							
Completa	8							
Quasi completa	7							
Accettabile	6							
Incerta	5							
Incompleta	4							
Carente	3							
Limitata	2							
Non presente	0-1							

Elementi da valutare nello specifico (40 punti)						
---	--	--	--	--	--	--

Descrittori	Punteggi	Ind 7	Punteggi	Ind 8	Ind 9	Totale
Completa, coerente e corretta	10		15			
Completa e coerente	9		14			
Completa	8		12-13			
Quasi completa	7		11			
Accettabile	6		10			
Incerta	5		8-9			
Incompleta	4		6-7			
Carente	3		4-5			
Limitata	2		2-3			
Non presente	0-1		0-1			

Legenda indicatori:

Ind 1: Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo

Ind.2: Coesione e coerenza testuale

Ind. 3: Ricchezza e padronanza lessicale

Ind 4: Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura

Ind 5: Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

Ind 6: Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

Ind 7: Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione

Ind 8: Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione

Ind 9: Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

Punti/100

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della seconda prova scritta (ITMM)

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Descrittori	Punteggi	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	Completa e approfondita	4	4
	Non del tutto completa, connotata da conoscenze corrette	3	
	Accettabile, sono presenti gli aspetti essenziali	2	
	Inesistente o fortemente lacunose	1	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie/scelte effettuate/procedimenti utilizzati nella loro risoluzione.	Completa e sicura	6	6
	Completa, ma con qualche imprecisione nell'analisi e/o nel procedimento	5	
	Accettabile, pur con imprecisioni	4	
	Incerta con errori nell'analisi e/o nel procedimento	2-3	
	Fortemente limitata o assente	0-1	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	Soluzione completa, coerente e corretta	6	6
	Soluzione quasi completa, coerente e corretta	5	
	Soluzione quasi completa e con imprecisioni ed incoerenze	4	
	Soluzione non completa e con errori	2-3	
	Soluzione inesistente o fortemente lacunosa e scorretta	0-1	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi tecnici specifici secondo la normativa tecnica unificata di settore.	Elevata con uso rigoroso dei linguaggi tecnici	4	4
	Apprezzabile con uso appropriato dei linguaggi tecnici	3	
	Accettabile, ma con uso non sempre appropriato dei linguaggi tecnici	2	
	Carente con uso non pertinente dei linguaggi tecnici	0-1	
Punteggio totale			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO In attesa di delibera da parte del Collegio dei Docenti

Allegato C: Schede individuali per materia

Materia: Italiano

Docente: Laura Roncarati

Ore settimanali: 4

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento: Baldi- Giusso – Razetti- Zaccaria, “La letteratura ieri, oggi, domani”, vol.3 ed. Paravia

Profilo della classe e livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari :

Ad esclusione del 3°anno, in cui la sottoscritta è stata in astensione per maternità, sono stata la docente di Lettere di parte della classe per tutto il quinquennio, del solo triennio per l'altra parte. Ho quindi potuto seguire il percorso formativo (scolastico e personale) degli studenti in maniera privilegiata, costruendo con loro nel tempo uno stretto rapporto scolastico, che è andato maturando nel corso degli anni. L'interesse per le discipline un ristretto numero di studenti, che mostrano evidenti capacità di interpretazione, analisi ed elaborazione personale dei documenti e dei testi letterari proposti. La maggior parte degli alunni ha raggiunto un profitto più che sufficiente grazie ad uno studio che si è via via fatto negli anni sempre più consapevole e ad un impegno nelle prove orali-. Permane una esigua parte di studenti che ha raggiunto appena la sufficienza, a causa soprattutto di uno studio poco costante e/o del permanere di difficoltà nell'elaborazione scritta.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

1° quadrimestre

- L'età del Naturalismo: contesto storico-culturale e caratteristiche. Il Naturalismo francese: G. Flaubert (Analisi del brano “Il grigiore della provincia e il sogno della metropoli”, pag. 68); il Naturalismo italiano: Luigi Capuana (analisi del brano “Scienza e forma letteraria: l'impersonalità”, pag. 80)
- Giovanni Verga e il Verismo: biografia (cenni), opere e poetica. Analisi delle novelle “Rosso Malpelo” (pag. 99) e “La lupa” (pag. 161). Analisi del documento di Franchetti- Sonnino sul lavoro minorile nelle miniere siciliane (pag. 110). Il Ciclo dei Vinti: trama, temi e struttura de “ I Malavoglia” (analisi della Prefazione, pag. 115; cap. 1, pag. 123; la conclusione (cap. XV) pag 131); trama e temi di “Mastro-don Gesualdo”
- Il Decadentismo: contesto storico-culturale; visione del mondo, poetica e temi.
- Ch. Baudelaire e il Simbolismo: analisi delle poesie “Corrispondenze” (pag. 196) e “L'albatro” (pag. 198)
- G. D'Annunzio: biografia (cenni) e poetica. Estetismo, superomismo e panismo. Analisi di brani tratti da “Il Piacere”: “Un ritratto allo specchio” (pag. 240) e “Il conte Andrea Sperelli” (pag. 291). Analisi della poesia “La pioggia nel pineto” (pag. 271)

2° quadrimestre

- G. Pascoli: biografia (cenni) e poetica. Analisi di alcuni passi tratti da “Il fanciullino” (pag. 303); analisi delle poesie “X Agosto” (pag. 324), “Temporale” (pag. 331), “Novembre” (pag. 333), “Il lampo” (pag. 335), “La mia sera” (pag. 359)
- Il Futurismo e le Avanguardie: analisi del “Manifesto del Futurismo” di F.T. Marinetti (pag. 392)
- Italo Svevo: biografia (cenni), cultura e poetica. Trama, struttura, caratteristiche de “La coscienza di Zeno”. Analisi dei brani “Il fumo” (pag. 474) e “La profezia di un’apocalisse cosmica” (pag. 504)
- Luigi Pirandello: biografia (cenni), la visione del mondo e la poetica. Analisi di brani tratti da “L’Umorismo” (pag. 535). Analisi della novella “Il treno ha fischiato” (pag. 550). “Il fu Mattia Pascal”: trama e temi; analisi del brano tratto dal cap. VIII (pag. 567).
- Giuseppe Ungaretti: biografia (cenni) e poetica. Analisi delle poesie “In memoria” (pag. 770), “Veglia” (pag. 775), “I fiumi” (pag. 779), “San Martino del Carso” (pag. 783), “Natale” (pag. 804).
- Salvatore Quasimodo e l’Ermetismo: analisi delle poesie “Ed è subito sera” (pag. 813) e “Alle fronde dei salici” (pag. 814)
- Eugenio Montale: biografia (cenni) e poetica. Analisi delle poesie “Non chiederci la parola” (pag. 836), “Merigiare pallido e assorto” (pag. 838), “Spesso il male di vivere ho incontrato” (pag. 841)

È stata proposta agli studenti la seguente lista di libri, da cui ciascuno ha scelto di leggerne integralmente almeno uno

- G. Bassani, “Il giardino dei Finzi-Contini”
- G. Bassani, “Gli occhiali d’oro”
- D. Buzzati, “Il deserto dei Tartari”
- I. Calvino, “Il sentiero dei nidi di ragno”
- F. Geda, “Nel mare ci sono i coccodrilli”
- P. Levi, “Se questo è un uomo”
- P. Levi, “La chiave a stella”
- E. Lussu, “Un anno sull’Altipiano”
- E.M. Remarque, “Niente di nuovo sul fronte occidentale”
- C. Pavese, “La casa in collina”
- L. Pirandello, “Il fu Mattia Pascal”
- M. Serra, “Gli sdraiati”
- T. Strasser, “L’onda”
- I. Svevo, “La coscienza di Zeno”
- G. Verga, “I Malavoglia”

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica:

Le prove scritte proposte alla classe sono state di diversi tipi: temi argomentativi, simulazione della prima prova dell’Esame di stato con le relative tre tipologie testuali, domande a risposta analitica e/o sintetica su argomenti di Letteratura trattati a lezione.

Le prove orali hanno sempre privilegiato l’analisi del testo, da cui la docente è sempre partita per valutare conoscenze e capacità degli studenti.

La valutazione si è basata sulla quantità e qualità delle informazioni possedute, sulla coerenza e coesione delle informazioni riportate, sull’uso del registro linguistico adeguato, sulla capacità di argomentare. Nella valutazione finale, si è tenuto conto anche della continuità dell’impegno, della partecipazione al dialogo educativo, della capacità di autocorrezione. La scala di valutazione è quella stabilita dal Collegio dei Docenti. La valutazione conclusiva del

1°quadrimestre ha concorso a determinare la valutazione finale dell'anno scolastico, insieme ad altri elementi quali il comportamento, la partecipazione, l'impegno, la progressione nell'apprendimento

Materia: Storia

Docente: Laura Roncarati

Ore settimanali: 2

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento: Lepre-Petraccone, "Noi nel tempo", voll. 2 e 3 ed. Zanichelli

Profilo della classe e livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari: Ad esclusione del 3°anno, in cui la sottoscritta è stata in astensione per maternità, sono stata la docente di Lettere di parte della classe per tutto il quinquennio, del solo triennio per l'altra parte. Ho quindi potuto seguire il percorso formativo (scolastico e personale) degli studenti in maniera privilegiata, costruendo con loro nel tempo uno stretto rapporto scolastico, che è andato maturando nel corso degli anni. L'interesse per le discipline umanistiche, l'impegno e la motivazione sono alla base degli ottimi risultati raggiunti da un ristretto numero di studenti, che mostrano evidenti capacità di interpretazione, analisi ed elaborazione personale dei fatti storici e dei testi letterari proposti. La maggior parte degli alunni ha raggiunto un profitto più che sufficiente grazie ad uno studio che si è via via fatto negli anni sempre più consapevole. Permane una esigua parte di studenti che ha raggiunto con difficoltà la sufficienza, a causa soprattutto di uno studio poco costante nel tempo e opportunistico.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

1°quadrimestre

- I problemi dell'Italia unita: divario Nord-Sud, brigantaggio meridionale (Unità 15 vol.2). Lettura ed analisi documento pag. 324 (Il brigantaggio meridionale)
- Destra e Sinistra storiche: la terza guerra d'indipendenza, la conquista di Roma (Unità 15 vol.2), la costruzione della nazione, da Depretis a Crispi (Unità 20, vol.2)
- Positivismo ed evoluzionismo (Unità 17, vol.2)
- Il Marxismo e lo sviluppo del movimento operaio in Europa (Unità 17, vol.2). Lettura ed analisi del documento pag. 361 (L'alienazione secondo Marx)
- L'età dell'imperialismo (Unità 19, paragrafi 1 e 2, vol.2). Lettura ed analisi dei documenti di pag. 56-58 vol.3 (J. Hobson, "L'interpretazione economica dell'imperialismo"; D. Fieldhouse, "L'interpretazione politica dell'imperialismo")
- La seconda rivoluzione industriale (Unità 21, paragrafo 2, vol.2). Lettura ed analisi approfondimento pag. 442 (Le esposizioni universali)
- Società e cultura all'inizio del Novecento: la Belle époque (Unità 1, vol.3)

2° quadrimestre

- L'età giolittiana (Unità 3, vol.3). Lettura ed analisi dell'approfondimento di pag. 43 (L'emigrazione italiana negli Stati Uniti)
- La 1° guerra Mondiale (Unità 4, vol.3). Lettura ed analisi degli approfondimenti di pag. 79 (Le nuove armi), pag. 82 (La trincea), pag. 118-119 (La nascita della Società delle Nazioni e il suo patto costitutivo) e del documento di pag. 87 (I 14 punti di Wilson)
- La rivoluzione russa (Unità 5, vol.3). Lettura ed analisi del documento di pag. 99 (Le tesi di aprile)
- Il primo dopoguerra: la repubblica di Weimar in Germania (Unità 6, paragrafo 2, vol.3), la crisi in Italia e le origini del Fascismo (Unità 7, vol.3), la crisi del 1929 (Sintesi dell'Unità 8, vol. 3). Lettura ed analisi del documento di pag. 192 (C.M.Santoro, "Modello economico e New Deal)

- L'età dei totalitarismi: la dittatura fascista (Unità 10, vol.3), la dittatura sovietica (Sintesi dell'Unità 11, vol.3), la dittatura nazionalsocialista (Unità 12, vol.3). Lettura ed analisi degli approfondimenti di pag. 241 (Il culto di Stalin) e pag. 258 (Le radici tedesche del nazionalismo e del razzismo)
- I rapporti internazionali (Unità 13, paragrafi 1, 2 e 4). Lettura ed analisi del documento di pag. 288 (Manifesto degli scienziati razzisti)
- La guerra di Spagna (Sintesi dell'Unità 13, paragrafo 3)
- La seconda guerra mondiale (Unità 14 e 15, vol.3). Lettura ed analisi degli approfondimenti di pag. 312 (Lo shock di Pearl Harbor) e pag. 326 (La costruzione della bomba atomica), e dei documenti di pag. 340-343 sulla Shoah
- La guerra fredda (Sintesi delle Unità 16-17, vol. 3)
- L'Italia repubblicana (Unità 18, paragrafi 1-3)

Cittadinanza e Costituzione: Dallo Statuto albertino alla Carta Costituzionale repubblicana; la nascita della Costituzione italiana; gli articoli fondamentali della Costituzione italiana

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica

Durante l'anno scolastico sono state proposte agli studenti verifiche sia scritte che orali. Le verifiche scritte constavano di domande a risposta analitica e/o sintetica. Sono state svolte 1 prova scritta e 1 orale nel 1° quadrimestre, 2 scritte e 1 orale nel 2° quadrimestre.

La valutazione si è basata sulla quantità e qualità delle informazioni possedute, sulla coerenza e coesione delle informazioni riportate, sull'uso del registro linguistico adeguato, sulla capacità di argomentare. Nella valutazione finale, si è tenuto conto anche della continuità dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo, della capacità di autocorrezione. La scala di valutazione è quella stabilita dal Collegio dei Docenti. La valutazione conclusiva del 1° quadrimestre ha concorso a determinare la valutazione finale dell'anno scolastico, insieme ad altri elementi quali il comportamento, la partecipazione, l'impegno, la progressione nell'apprendimento

Materia: Religione Cattolica

Docente: Maran Francesca

Ore settimanali: 1

Libro di testo: "Tutti i colori della vita" volume unico

Profilo della classe: la classe 5 M (ITI), composta da 25 studenti, 13 alunni si avvalgono dell'insegnamento di Religione cattolica, hanno dimostrato un buon interesse per le problematiche svolte, con particolare riferimento ai problemi etici e attuali. Il comportamento è stato sempre corretto e la partecipazione al dialogo educativo buona ottenendo un profitto complessivamente ottimo.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

L'uomo e la morale. (6 lezioni)

Il vocabolario dell'etica.

I diversi tipi di morale.

I fondamenti della morale cristiana.

• Il rispetto della vita umana. (7 lezioni)

La vita è un valore.

La vita come progetto e vocazione.

La vita come dono.

Il suicidio, l'aborto, la bioetica, l'eutanasia, la pena di morte.

La morte e la vita nell'aldilà.

Morte e immortalità.

• Libertà e responsabilità. (7 lezioni)

La coscienza morale.

L'uomo davanti alla libertà.

La responsabilità della scelta.

Il decalogo.

Le beatitudini.

• Una società fondata sui valori cristiani. (7 lezioni)

La solidarietà e il volontariato.

Il lavoro.

La politica e il bene comune.

La salvaguardia dell'ambiente.

Un'economia globale.

La paura della diversità.

La pace e la guerra.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari* mediamente molto buono.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**:

non sono previste verifiche, la valutazione è basata sulla partecipazione e l'interesse dimostrati attraverso i seguenti rilevatori: interventi dal posto e discussione collettiva.

Ferrara, 26 aprile 2019

Prof.ssa Francesca Maran

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

Materia: **LINGUA INGLESE**

Docente: FRABETTI CRISTINA

Ore settimanali: 3

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento:

Libro di testo in adozione: Language for Life B2 , by B. Bradfield-B. Wetz, Ed. OXFORD.

Microlingua: fotocopie e materiali digitali tratti da diverse fonti.

Video YouTube: Video dell'intervento di Greta Thunberg alla Conferenza Cop24 , Polonia, Dicembre 2018: "You are stealing our future".

Profilo della classe:

La classe è composta da 25 studenti e si presenta con un profilo eterogeneo, sia dal punto di vista delle competenze acquisite, sia per il grado di motivazione, di interesse e di partecipazione attiva evidenziati dagli studenti durante l'anno scolastico. Alcuni studenti si sono dimostrati motivati ad approfondire lo studio della lingua, partecipando anche ad attività extra-scolastiche. Altri hanno seguito le proposte didattiche in maniera generalmente diligente, ma con scarsa propensione ad approfondire lo studio e limitando il proprio impegno ad una modalità meramente esecutiva delle indicazioni dell'insegnante. E' presente, infine, un gruppo di studenti più fragili, i quali evidenziano ancora un metodo di studio basato principalmente sulla memorizzazione dei contenuti e pertanto faticano ad utilizzare la lingua in contesti comunicativi non prestrutturati.

In generale, comunque, la classe ha accolto e seguito le proposte didattiche in maniera adeguata.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

CONTENUTI dal libro di testo <i>Language for Life</i>		
UNIT	CONTENUTI	TEMPI
• Unit 1 Getting around	Evryday travel, airport (pagg. 6-12)	Ottobre- Novembre 2018
• Unit 3 Freedom and change	Activism, politics (Pagg. 22-28)	Dicembre 2018
• Relazione Work Experience	Relazione Work Experience	Gennaio 2019
• Unit 5 Big future	Figures and trends (Pagg. 41-44)	Febbraio 2019
• Unit 6 Opportunity	Regrets. Managing problems (Pagg. 48-53)	Marzo 2019
• Unit 7 Post - industry	Industry, the sharing economy. (Pagg. 58-63)	Aprile – Maggio 2019

CONTENUTI di microlingua		
CONTENUTO	MATERIALI	TEMPI
• Energy and energy sources.	<i>Fotocopie</i>	Secondo quadrimestre
• Electricity, oil nuclear power, natural gas.	“	Secondo quadrimestre
• Wind power, solar energy.	“	Secondo quadrimestre
• New sustainable sources of energy	“	Secondo quadrimestre
• Electric and hybrid vehicles	“	Secondo quadrimestre

Contenuti di Cittadinanza e Costituzione	TEMPI
• The right to vote in the United Kingdom – video YouTube , link dal libro di testo in adozione. (Pag. 22)	Novembre 2018
• Greta Thunberg full speech at UN Climate Change Cop 24 Conference in Katowice, Poland , December 2018 – video YouTube.	Dicembre 2018
• New York, a city of immigrants - video YouTube , link dal libro di testo in adozione. (Pag.40)	Gennaio 2019

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari*

Il livello medio della classe è generalmente coerente con i livelli B1 – B2 del QCER.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**

N. 3 Test strutturati in items per le verifiche delle Units del libro di testo in adozione (grammatica, reading, listening.

N. 1 interrogazione orale su contenuti di microlingua (Energy Sources)

N. 1 Prova autentica: relazione orale (speaking) sull'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro;

N. 1 Prova autentica: relazione scritta (writing) sul contenuto CLIL "Electric vehicles.
Prove INVALSI

Ferrara, lì 03/05/2019

La Docente
Cristina Frabetti

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

Materia: MATEMATICA

Docente: GABRIELLA LO STERZO

Ore settimanali: 3

Libro di testo:

-M. Bergamini.G. Barozzi. Anna Trifone : Matematica verde vol 4B ed Zanichelli

- M. Bergamini.G. Barozzi. Anna Trifone : Matematica verde vol K ed Zanichelli

Profilo della classe:

La docente conosce gli alunni dalla classe quarta.

La classe è composta da una parte di alunni che si sono adeguatamente impegnati raggiungendo un profitto buono.

Un'altra parte si è costantemente impegnata, raggiungendo un profitto mediamente sufficiente. Altri, pur dotati di buone capacità, non si sono sempre impegnati in modo adeguato, progredendo leggermente nella seconda parte dell'anno scolastico .

Nella relazione con la docente la maggioranza degli studenti ha sempre mostrato un comportamento adeguato. Invece, la qualità della loro attenzione non è stata sempre omogenea: a fronte di pochi studenti molto motivati, dotati di buone capacità di concentrazione, analisi e rielaborazione, altri hanno presentato prevalentemente un'attenzione altalenante, che ha limitato un adeguato approfondimento della proposta didattica.

Contenuti svolti:

Primitiva di una funzione

Integrali immediati

Proprietà degli integrali indefiniti

Integrali indefiniti di funzioni la cui primitiva è una funzione composta

Integrazione per parti

Integrali di funzioni razionali

Integrale definito e sue proprietà

Teorema fondamentale del calcolo integrale

Calcolo area di un trapezoide

Calcolo area di una porzione di piano

Definizione di equazione differenziale

Equazioni differenziali del primo ordine a variabili separabili e lineari

Equazioni differenziali del secondo ordine lineari a coefficienti costanti

Eventi complessi: somma logica, prodotto logico.

Eventi subordinati

Teoremi della probabilità totale, probabilità condizionata, probabilità composta, teorema di Bayes

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari*

Come indicato nella parte precedente ,il livello si può definire mediamente più che sufficiente.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**

Per entrambi si rimanda a quanto indicato nella programmazione di dipartimento di matematica

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

Materia: **SISTEMI ED AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

Docenti: Prof.ssa Valentina Colosimo; Prof. Pierluigi Parisi

Ore settimanali: N° 1 ora di lezione teorica - N° 2 ore di laboratorio

Libro di Testo: Guido Bergamini, Pier Giorgio Nasuti - Sistemi ed Automazione Nuova edizione - vol. 3° - HOEPLI Editore

Generalità:

La disciplina presenta caratteri innovativi in alcuni contenuti della specializzazione meccanica.

La formazione di una figura professionale legata alla evoluzione tecnologica richiede infatti la conoscenza di nozioni di elettrotecnica, elettronica e informatica e delle loro applicazioni nel contesto industriale. La disciplina si propone di trovare un punto di equilibrio tra competenze del settore elettrico e meccanico, in modo da permettere allo studente, alla conclusione del ciclo di studi, di poter operare agevolmente in un ambiente di lavoro in continua, rapida trasformazione, nel quale agli operatori sono richieste al tempo stesso competenze specifiche e competenze trasversali.

Per conseguire questi risultati è stata limitata la parte teorica degli argomenti, privilegiandone gli aspetti funzionali in rapporto al contesto di utilizzo, attraverso un efficace uso della attività di laboratorio.

Il programma è stato svolto sulla base dei necessari collegamenti interdisciplinari, tenendo presente la necessità di un continuo aggiornamento dei contenuti in relazione alla rapida ed incessante evoluzione delle indicazioni provenienti dal mondo del lavoro.

Profilo della classe

La classe ha dimostrato interesse per la disciplina, consentendo uno svolgimento regolare delle lezioni, caratterizzato da frequenti richieste di chiarimento degli argomenti spiegati. Una buona partecipazione si è riscontrata nelle ore di laboratorio nelle quali gli studenti si sono cimentati nella realizzazione di cicli automatici.

Contenuti svolti:

Sensori e loro applicazioni: (1^a Quadrimestre)

Sensori di prossimità. Sensori magnetici: a effetto Hall, a contatti reed. Sensori a induzione. Sensori capacitivi. Sensori fotoelettrici: a barriera o sbarramento, reflex o riflessione, a diffusione o tasteggio. Sensori a raggio laser. Sensori a fibre ottiche.

Trasduttori: (1^a - 2^a Quadrimestre)

Parametri fondamentali. Trasduttori analogici e digitali, attivi e passivi. Encoder. Potenzimetro. Estensimetro. Ponte di Wheatstone. Celle di carico. Trasformatore differenziale – LVDT. Resolver. Trasduttori di temperatura: termocoppie, termoresistenti, termistori. Trasduttori di velocità: dinamo tachimetrica, ruota dentata con sensore di prossimità. Trasduttori di pressione: estensimetrici, capacitivi, induttivi e potenziometrici. Trasduttori piezoelettrici. Trasduttori di portata: turbina, elettromagnetico, vortex, strozzamenti.

Laboratorio: (1^a - 2^a Quadrimestre)**Elettropneumatica:**

Componentistica elettropneumatica: relè, elettrovalvole.

Dispositivo di autoritenuta nel relè ad attivazione e disattivazione prevalente.

Realizzazione al pannello didattico e simulazione al computer di circuiti elettropneumatici fondamentali:

- A+, A- semiautomatico e automatico
- A+, B+, A-, B- semiautomatico e automatico
- A+, B+, B-, A- con segnali bloccanti
- A+, B+, C+, A-, B-, C-

PLC:

Confronto tra logica PLC e logica del relè. Organizzazione della memoria PLC. La programmazione del PLC con Pneumatic Studio e con Siemens 212. Costruzione del ladder.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari*

La classe ha dimostrato interesse per la disciplina teorica e di laboratorio. Il livello di preparazione raggiunto è complessivamente buono, con alcune eccellenze.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**

- N° 2 verifiche scritte (strutturate e non strutturate) per ogni quadrimestre.
- Esercitazioni in laboratorio: simulazione dei cicli elettropneumatici al computer e successiva esecuzione al pannello didattico.

Criteri di valutazione:

In riferimento alla griglia approvata in sede di coordinamento e richiamata nella riunione di specializzazione del 10 settembre 2007.

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

Materia: **SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE**

Docente: Daniele Bonora

Ore settimanali: n. 2

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento: "In perfetto equilibrio. Pensiero e azione per un corpo intelligente". - Autore: Del Nista Pier Luigi/ Parker June/ Tasselli Andrea - Vol. unico - Editore: G. D'Anna
Fotocopie di studio.

Profilo della classe:

La classe, formata da 25 studenti maschi, è sempre stata coinvolta al dialogo educativo ed attiva. Durante lo svolgimento delle lezioni è risultato sempre positivo l'interesse e la partecipazione. Gli studenti si sono dimostrati attivamente disponibili all'ascolto ed a svolgere le attività proposte mostrandosi impegnati nelle lezioni.

Il livello di preparazione è globalmente più che soddisfacente.

Il comportamento è sempre stato corretto.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati :

- esercizi a corpo libero dalle varie stazioni (eretta, seduta, decubiti);
- esercizi individuali, a coppie, in gruppo, a corpo libero, con piccoli attrezzi;
- esercizi ai grandi attrezzi;
- allunghi e progressioni;
- esercizi di stretching;
- esercizi di ginnastica posturale;
- giochi sportivi di squadra (pallavolo, pallacanestro, pallamano, calcio a 5, calcio, badminton, tennis tavolo), relativi fondamentali, arbitraggio;
- tecniche specifiche dell'atletica leggera.

Approfondimenti teorici relativi alle capacità motorie condizionali e coordinative nei vari sport, all'apparato osteo-muscolo-articolare, agli aspetti della traumatologia sportiva, al doping e sostanze dopanti.

Nella programmazione disciplinare particolare attenzione si è rivolta all'affinamento delle capacità comunicative mediante il linguaggio motorio, nonché alle capacità di collaborazione e creatività mediante lavori di gruppo, nel rispetto delle regole.

Compito di realtà. E' stato attuato mediante organizzazione di lavoro per gruppi che hanno ideato, progettato e realizzato un "percorso ginnico" relativo alle competenze motorie.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari*

Le risposte motorie fornite durante le molteplici e differenti situazioni educative e così pure quelle espresse durante le attività motorio-sportive svolte sono state adeguate. Gli studenti hanno dimostrato di avere raggiunto conoscenze complessivamente adeguate utilizzando anche terminologia appropriata.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**

In coerenza con le peculiarità della disciplina, le verifiche sono state prettamente pratiche. Ad esse si sono affiancate trattazioni orali dei contenuti svolti.

Durante le lezioni sono stati osservati e valutati costantemente i processi di interesse e partecipazione al dialogo educativo, le modalità di lavoro, l'impegno, i comportamenti, le dinamiche relazionali e gli atteggiamenti dei singoli studenti nonché, come già espresso, le competenze ed abilità acquisite nelle varie fasi del processo di apprendimento. Ampio spazio si è dedicato ai lavori di gruppo utili come strategia metodologica

Relativamente alle competenze raggiunte, i criteri di valutazione hanno riguardato anche il livello di conoscenza, l'impegno, la partecipazione al dialogo educativo, al comportamento ed al rispetto delle regole.

E' stato somministrato un "Questionario sul Regolamento per utilizzo della palestra, spazi annessi e delle attrezzature in essi presenti – norme di sicurezza per gli studenti", comprensivo anche delle norme comportamentali di convivenza civile.

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

Materia: DISEGNO, PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

Docente: : prof. GIOVAGNOLI EMANUELE

Insegnante Tecnico-Pratico: Prof. GASBARRO VITO ANTONIO

Ore settimanali: cinque di cui due in compresenza

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento:

“Dal progetto al prodotto” vol. 3, L. Caligaris S. Fava C. Tomasello Ed. Paravia

Vademecum per disegnatori e tecnici – Hoepli

Manuale di Meccanica – Hoepli

Schede tecniche con formule semiempiriche

Profilo della classe: la classe ha mantenuto un comportamento in genere corretto e diligente a parte qualche alunno che in qualche occasione si è dimostrato poco impegnato nel lavoro domestico, in aula e in laboratorio. La classe ha manifestato una certa difficoltà ad affrontare alcuni argomenti fondamentali per un diplomato meccanico mecatronico e così si è reso necessario dedicare parecchio tempo, diversamente da quanto programmato inizialmente al calcolo dei parametri di lavorazione delle macchine utensili tradizionali. In parte sono riusciti a correggere le lacune dimostrando una più che discreta capacità di analisi critica durante la revisione delle verifiche. La classe arriva a fine percorso differenziata in due gruppi: un gruppo con buon profitto e in qualche caso eccellente, l'altro gruppo mediamente soddisfacente.

Contenuti svolti con indicazione dei tempi utilizzati:

MODULO 1: TECNOLOGIE APPLICATE ALLA PRODUZIONE (14 settimane)

Macchine operatrici: considerazioni economiche sulla velocità di taglio, generalità sulle condizioni di taglio, definizione dei parametri di taglio, di potenze e tempi nelle lavorazioni di tornitura, di fresatura periferica e frontale, di foratura, di rettificatura, di alesatura, di brocciatura.

MODULO 2: ATTREZZATURE DI FABBRICAZIONE, DI MONTAGGIO IN AMBIENTE CAD (10 settimane)

Il disegno tecnico meccanico in ambiente CAD: ripasso dei concetti fondamentali del programma di disegno grafico, approfondimento ed uso di nuovi comandi, uso del CAD nel disegno tecnico, analisi e studio di montaggio complessivi, esercizi di disegno CAD di complessivi, particolari, viste e sezioni di semplici organi meccanici, esercizi di stampa in CAD, cicli di lavorazione perno con centraggio conico, perno senza testa, giunto rigido, disegno complessivo di un giunto rigido, pinza Schaublin, vite senza fine.

MODULO 3: PROCESSI PRODUTTIVI E LOGISTICA (4 settimane)

La produzione industriale: caratteristiche generali dei processi produttivi, costi e lay-out degli impianti, criteri di scelta del processo di fabbricazione, tipi di produzione e processi di produzione, gestione della produzione industriale, l'organizzazione industriale, definizione di costi fissi e costi variabili, determinazione della retta costo - volume di produzione, diagramma utile – volume di produzione, definizione e studio del Break Even Point.

MODULO 4: TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE RETICOLARE E LINEARE (2 settimane dopo il 15 maggio)

I sistemi produttivi: diagramma di GANTT, produzione per reparti, produzione in linea – diagramma reticolare di PERT.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari*: Livello intermedio. Rielaborano in modo corretto i contenuti. Riescono a fare valutazioni autonome e collegamenti appropriati.

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**: n. 4 verifiche teoriche e n. 3 verifiche pratiche di esecuzione di disegni di particolari meccanici; le valutazioni sono state eseguite con riferimento al PTOF.

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricoli contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

MATERIA: TECNOLOGIE MECCANICHE DI PRODOTTO E DI PROCESSO

DOCENTI: DE GIORGIO MARCO, MARTINI MASSIMO

Ore settimanali: 5(di cui 5 in copresenza)

Libro di testo e/o altro materiale di riferimento:

AAVV, *Manuale di Meccanica*, Hoepli;

Cunsolo Gianfranco, *Tecnologia Meccanica*, vol.2, Zanichelli

Dispensa sulla programmazione del tornio CNC

Profilo della classe: La classe si presenta numerosa, 25 allievi, e piuttosto disomogenea per caratteristiche cognitive, capacità, impegno e comportamento. La classe è in continuità sulla disciplina dallo scorso anno, mentre la continuità sulla classe parte dal terzo anno. La classe può essere divisa in tre gruppi: un primo gruppo che dimostra attenzione, partecipazione ed interesse alle attività didattiche, e che si impegna nello studio a casa; un secondo gruppo che si impegna ma non ottiene sempre i risultati del primo gruppo; un terzo che ha un atteggiamento discontinuo. L'atteggiamento verso la disciplina è positivo e di interesse, la partecipazione è attiva per una parte degli allievi. I risultati sono mediamente quasi discreti.

Contenuti svolti

Lavorazioni per asportazione di truciolo

- Rettifica. Mola, parametri caratteristici. Processo di asportazione del truciolo. Parametri di taglio. Rettificatrici. Calcolo dei tempi macchina per le operazioni di rettifica frontale e tangenziale. Cenni su levigatura e lappatura.
- Brocciatura e stozzatura. Broccia. Moto relativo tra utensile e pezzo. Parametri di taglio per una lavorazione di brocciatura. Progettazione di una boccia. Calcolo del tempo macchina.
- Dentatrici. Costruzione delle ruote dentate. Considerazioni tecnologiche sulla realizzazione delle ruote dentate. Dentatrice Pfauter, Fellows: calcolo del tempo macchina.

Trattamenti termici e termochimici

- Diagrammi di equilibrio. Diagramma Fe-C e strutture dell'acciaio. Variazione della struttura al variare della temperatura.
- Trattamenti termici. Ricottura. Tempra diretta. Tempra superficiale.

- Rinvenimento e bonifica.
- Trattamenti termochimici. Cementazione. Nitrurazione.
- Acciai inossidabili (cenni)

Prove e controlli non distruttivi.

- Liquidi penetranti, metodo ultrasonico, correnti indotte, magnetoscopico e radiologico.

Laboratorio tecnologico e macchine utensili

Trattamenti termici degli acciai:

- Ricottura. Tempra. Bonifica.

Prove meccaniche su acciaio C40 e 38 NiCrMo3 allo stato ricotto e bonificato:

- Prova di durezza HRC.
- Prova di trazione.
- Prova di resilienza col pendolo di Charpy.
- Prova Jominy

Macchina utensile a controllo numerico

Analisi metallografica: preparazione del provino: inglobamento in resina termoidurente, lappatura e attacco acido (nital4). Osservazione al microscopio e interpretazione della struttura.

Esercitazioni al tornio CNC

Conoscenza della macchina, zero utensile, zero macchina e zero pezzo, funzione D, funzioni ausiliarie M, funzioni preparatorie G, interpolazioni lineari G00 e G01, sosta programmata G4 Fn, velocità di taglio G96 e G97, velocità di avanzamento G94 e G95, parametri tecnologici S e F, interpolazioni circolari G2 e G3, macroistruzioni G38 (taglio cave) e G33 (filettatura), codici triletterali da programma, definizione raggio utensile e sua correzione (TLD), limitatore dei numeri di giri (SSL), programmazione ISO-STANDARD diretta, esecuzione di pezzi semplici. Uso e gestione del tornio CNC a bordo macchina: accensione, spegnimento, zero macchina, uso del campo grafico, gestione dei programmi e loro memorizzazione, modifica dei programmi, trasmissione dei programmi da PC server al tornio e viceversa. Esecuzione di pezzi.

Livello medio raggiunto nelle competenze disciplinari*

Il livello medio raggiunto è quasi discreto

Tipologia e criteri di valutazione delle prove di verifica**

Per entrambi, si rimanda a quanto indicato nel Dipartimento di Meccanica

* Per conoscenze/competenze/abilità/nuclei fondanti si fa riferimento ai curricula contenuti nel PTOF

** Si fa riferimento alle griglie del PTOF

DOCENTE: **DE MARCHI MASSIMO – MARTINI MASSIMO**

DISCIPLINA: **MECCANICA, MACCHINE E ENERGIA** ARTICOLAZIONE: **MECCANICA MECCATRONICA**

CLASSE: **5^aM**

n° ORE SETTIMANALI: **4 (DI CUI 1 IN COMPRESENZA)**

TESTI: **Corso di meccanica, macchine ed energia. Industriali. Vol. 2 e 3 – Pidotella-Ferrari Aggradi-Pidotella**

MANUALE DI MECCANICA - HOEPLI

1. SITUAZIONE DI PARTENZA DELLA CLASSE

Gli allievi nel complesso hanno mostrato un interesse ed una partecipazione al dialogo educativo più che sufficientemente, con alcuni allievi più motivati e attenti di altri che hanno apportato contributi costruttivi allo sviluppo della lezione.

Modulo 1 ALBERI:

Contenuti Periodo	Durata (ore)
ALBERO DI TRASMISSIONE: Definizioni. Criteri di dimensionamento seguendo le leggi della fatica (Norme UNI). Deformazioni ammissibili.	10
PERNI PORTANTI E DI SPINTA	

Modulo 2 – TRASMISSIONI MECCANICHE

Contenuti Periodo	Durata (ore)
<ul style="list-style-type: none"> • TRASMISSIONE MEDIANTE ORGANI FLESSIBILI. • TRASMISSIONE MEDIANTE RUOTE DI FRIZIONE • RUOTE DENTATE CILINDRICHE A DENTI DIRITTI Analogia con le ruote di frizione, costanza del rapporto di trasmissione, profili coniugati , numero minimo di denti. Ruote dentate cilindriche a denti diritti. Calcolo del modulo. Verifiche. Rendimento dell'ingranaggio. • RUOTE DENTATE CILINDRICHE A DENTI ELICOIDALI 	30

Confronto tra queste e quelle a denti diritti. Calcolo del raggio virtuale e del numero di denti virtuali. Forze agenti. Calcolo del modulo.

- COPPIA RUOTA ELICOIDALE – VITE SENZA FINE
Cenni sul principio di funzionamento. Calcolo delle forze scambiate.
- RUOTISMI ORDINARI

Modulo 3 – SISTEMA BIELLA MANOVELLA:

Contenuti Periodo	Durata (ore)
Studio cinematico del moto del piede di biella. Diagrammi rappresentativi. Studio dinamico. Forze dovute alla pressione interna. Forze dovute all'inerzia. Pressione utile. Momenti torcenti sull'albero (momento motore e momento resistente).	16

Modulo 4 – VOLANO

Contenuti Periodo	Durata (ore)
Massima variazione di energia cinetica in un periodo. Grado di irregolarità. Momento d'inerzia del volano.	8
Dimensionamento del volano (massa nel volano a razze. massa nel volano a disco pieno). Sollecitazione nei volani a corona sottile, a corona sviluppata radialmente e a corona collegata al mozzo con razze. Metodo del coefficiente di fluttuazione.	

Modulo 5 – TERMODINAMICA

Contenuti Periodo	Durata (ore)
Principi della termodinamica per sistemi chiusi. Calori specifici dei gas perfetti. Entalpia. Trasformazioni termodinamiche reversibili e irreversibili.	8

Modulo 6 – CICLI TERMODINAMICI

Contenuti Periodo	Durata (ore)

Ciclo termodinamico ideale. Ciclo di Carnot. Rendimento di un ciclo. Rendimento del ciclo di Carnot. Ciclo termodinamico ideale Otto, Diesel. Rendimento termodinamico ideale. Funzionamento dei motori a combustione interna AC ed AS. Ciclo teorico e ciclo indicato.

12

Modulo 7 – TITOLO: LABORATORIO MACCHINE A FLUIDO

Contenuti Periodo
ESPERIENZE DI LABORATORIO

Durata (ore)
8

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Art.9 della Costituzione in relazione a tematiche ambientali

- Progetto di microlingua:
 - Four strokes engine
 - Awareness about use of energy sources

Materiale multimediale:

"How Diesel Engines Work - Part - 1 (Four Stroke Combustion Cycle)"	https://youtu.be/fTAUq6G9apq
"How Diesel Engines Work - Part - 2 (Four Stroke Combustion Cycle)"	https://youtu.be/HapIGjHkBHU
"How Diesel Engines Work - Part - 3 (Four Stroke Combustion Cycle)"	https://youtu.be/DBDGOvsxpq8

I Docenti

Prof. Massimo DE MARCHI

Prof. Massimo MARTINI

Allegato D: Schede di valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La valutazione del percorso formativo è avvenuta attraverso la seguente scheda di valutazione dello studente fornita dalla scuola

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE " N. COPERNICO - A. CARPEGGIANI "



Istituto Tecnico Industriale Statale "N. Copernico – A. Carpeggiani" Istituto Prof.le Industria e Artigianato "Ercole I^o d'Este"



SCHEDA DELLO STUDENTE

Dati Studente

Nome e Cognome	
Articolazione	
Indirizzo/opzione	
Classe-sezione	

Dati progetto

Titolo Progetto	
Compito/i di realtà	
Nr. di ore svolte	
Periodo	
Enti/aziende coinvolte	
Luogo di svolgimento dell'attività	

Valutazione attività

Disciplina/attività	Argomenti svolti	VOTO

Tutor e/o esperto esterno	Attività svolte	Valutazione/giudizio

Competenze acquisite	Base	intermedio	avanzato

Ferrara,

IL Dirigente Scolastico

Allegato E: Atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato

Vengono riportati in allegato riservato

- Percorsi per le competenze trasversale e l'orientamento, in classe terza, quarta e quinta.; (i pagellini della classe quinta saranno disponibili dopo lo scrutinio finale);
- La documentazione prodotta dai singoli studenti relativa alla partecipazione ad attività extracurricolari promosse dall'istituto, ad esperienze lavorative svolte, a pratiche sportive, ad attività formative di volontariato ecc

Allegato F: Simulazioni ministeriali

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A****ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.
 Quanto scampanellare
 tremulo di cicale!
 Stridule pel filare
 moveva il maestrale
 le foglie accartocciate.
 Scendea tra gli olmi il sole
 in fascie polverose:
 erano in ciel due sole
 nuvole, tenui, róse¹:
 due bianche spennellate
 in tutto il ciel turchino.
 Siepi di melograno,
 fratte di tamerice²,
 il palpito lontano
 d'una trebbiatrice,
 l'*angelus* argentino³...
 dov'ero? Le campane
 mi dissero dov'ero,
 piangendo, mentre un cane

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

⁴ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ in collo: in braccio.

⁶ incolume: non ferito.

suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰, intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Ueseppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”¹²

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Ueseppe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Ueseppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

⁷ accosto: accanto.

⁸ pulverulenta: piena di polvere.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹² Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Ueseppe.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹³. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁴. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁵.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁶; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto

¹³ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁴ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁵ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁶ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso.

La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁷.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

¹⁷ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come

Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando

Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹⁸ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide¹⁹ ali dell'aria
ora son io
l'agave²⁰ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghie
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

¹⁸ *rabido*: rapido

¹⁹ *alide*: aride

²⁰ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono²¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi²². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente²³. Una smania mala²⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi²⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui.

²¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

²² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

²³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

²⁴ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

²⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*²⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

²⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con

i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose:* qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Paolo Rumiz²⁷, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"²⁸ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli

²⁷ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²⁸ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?

5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C****RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta. Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale? Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue

(italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE Indirizzo:

ITMM - MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA ARTICOLAZIONE MECCANICA E
MECCATRONICA

Tema di: DISEGNO, PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE e
MECCANICA, MACCHINE ED ENERGIA

Il candidato svolga il tema indicato nella prima parte e risponda solo a due quesiti tra i quattro proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Il candidato, facendo riferimento all'allegato A, ai dati di targa del motore e ad ogni altro parametro/ipotesi che ritenga necessaria e congrua alla progettazione, effettui:

- Il dimensionamento dell'albero, scegliendo opportunamente i materiali, i cuscinetti e ogni altro dispositivo necessario all'assemblaggio.
- Il dimensionamento del giunto rigido a dischi considerando che, per necessità operative, il diametro interno deve essere compreso tra 20 e 30 mm; dello stesso si effettui il disegno di massima.
- Il disegno di fabbricazione dell'albero completo di smussi, raccordi, quote, tolleranze e gradi di lavorazione.
- Il ciclo integrale di lavorazione del giunto in ghisa per la produzione di 150 pezzi, indicando macchinari, utensili, attrezzature, strumenti per la misura e il controllo di qualità, tenendo altresì conto di eventuali trattamenti termici.

SECONDA PARTE

- Relativamente alla tornitura cilindrica di sgrossatura sul tratto in cui è calettato l'organo di trasmissione (ruota dentata), assunti i seguenti dati:
 - Costo aziendale del posto di lavoro $M = 25 \text{ €/h}$
 - Costo utensile $C_{ut} = 4 \text{ €}$
 - Tempo di cambio utensile $T_{cu} = 1 \text{ min}$
 - Tempo montaggio del pezzo $T_p = 1 \text{ min}$
 - Utensile in carburo
 - Coefficienti della legge di Taylor $C=366$ e $n=0.25$

Calcolare la velocità di taglio di minimo costo, la corrispondente durata dell'utensile, il tempo macchina ed il costo dell'operazione corrispondenti alla velocità di taglio ottimizzata.

- Il candidato sulla base delle esperienze acquisite in contesti operativi o in base al percorso di studi effettuato organizzi un'area di lavoro tipo per la realizzazione e movimentazione dei pezzi (giunti) nell'ipotesi di produzione snella.
- Ipotizzando il sistema di trasmissione costituito da due ruote dentate a denti dritti con angolo di pressione pari a 20° , un rapporto di ingranaggio pari a 4, dimensionare la ruota condotta.
- Il candidato facendo riferimento al giunto a dischi in base ai dati forniti (potenza e n° di giri) effettui il calcolo dei bulloni di collegamento scegliendo opportunamente il materiale e indicando la classe di

resistenza degli elementi di collegamento trovati.

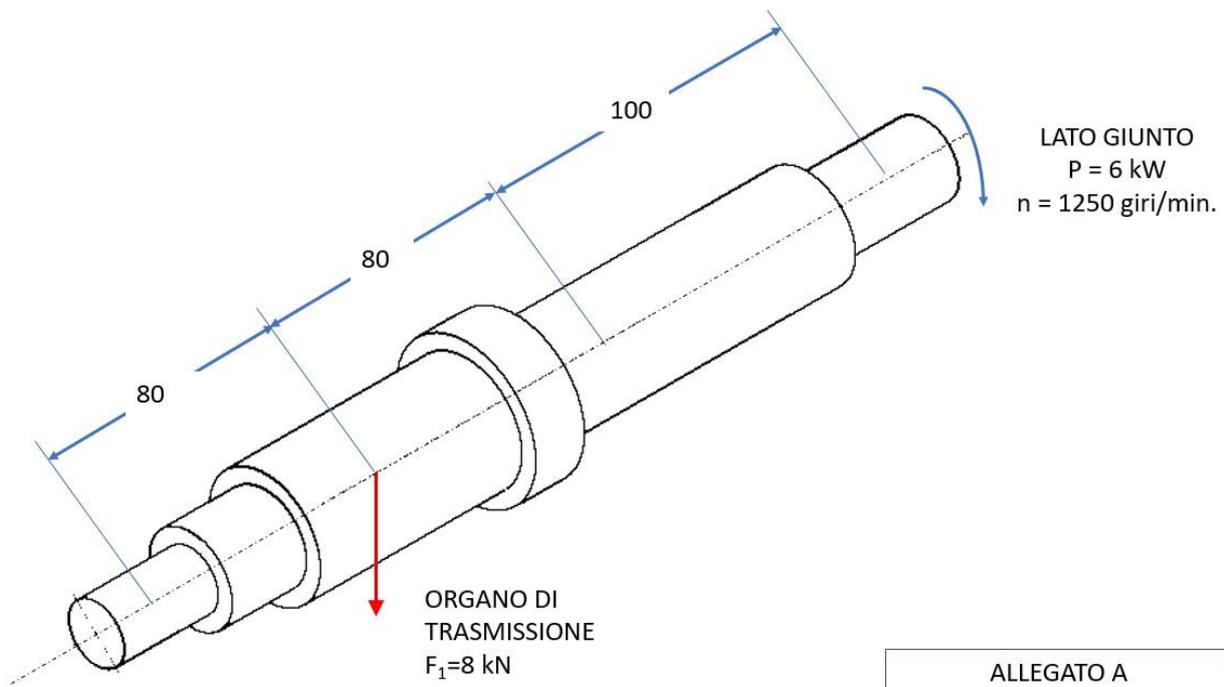
Durata massima della prova: 8 ore.

È consentito soltanto l'uso di tavole numeriche, manuali tecnici e calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso di un laboratorio CAD.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italian

8. *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*



ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITMM - MECCANICA, MECCATRONICA ED
ENERGIA ARTICOLAZIONE MECCANICA E MECCATRONICA

Tema di: DISEGNO, PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE e
MECCANICA, MACCHINE ED ENERGIA

Il candidato, dopo aver analizzato i documenti proposti ed il contesto operativo, svolga la prima parte della prova e due dei quesiti proposti nella seconda parte.

DOCUMENTO N.1

“ ENERGIE RINNOVABILI: IL POTENZIALE DELL'IDROELETTRICO MADE IN ITALY

Le centrali idroelettriche fanno parte di un sistema di produzione di energia dove l'acqua e il dislivello fanno la differenza e che oggi può avvalersi di nuove tecnologie anche in Italia, diminuendo l'**impatto ambientale** e magari contribuire agli obiettivi che l'Unione europea ha prefissato di voler raggiungere entro il 2030.

Lo studio firmato Althesys *L'idroelettrico crea valore per l'Italia*, evidenzia tutte le possibilità della principale fonte rinnovabile in Italia, ma evidenzia soprattutto la necessità di un rinnovamento strutturale: un terzo circa del parco impianti italiano ha bisogno di essere riqualificato, per aumentarne le prestazioni e non perdere 6 TW di generazione. [...] “

Fonte: www.teknoring.com Il portale delle professioni tecniche

DOCUMENTO N.2

“A **novembre** il dato sulla produzione elettrica nazionale più significativo è quello dell'**idroelettrico** che ha generato ben **4,5 TWh**, con un incremento del **118%** sullo stesso mese del 2017, sfiorando di poco il dato del 2014 (4,7 TWh), un anno caratterizzato da una notevole produzione idrica.

Con questo exploit le rinnovabili producono nel mese circa **8,7 TWh**, il 35% in più del novembre 2017, nonostante la diminuzione dell'output da fotovoltaico (-7,1%) ed eolico (-10,2%) [...] “

Fonte: Qualenergia.it - dicembre 2018
(www.qualenergia.it)

CONTESTO OPERATIVO

La centrale idroelettrica di Entracque (Cu) è l'impianto di produzione più grande in Italia ed uno dei più grandi in Europa ed è in grado, da sola, di alimentare l'intera provincia di Torino. Produce una potenza di 1310 MW ed è costituita da 9 turbine idrauliche.

L'impianto ha due diverse derivazioni: Chiotas e Rovina che erogano rispettivamente un flusso di

129 m³/s e 27 m³/s. Sulla derivazione di Rovina, in particolare, sono presenti una Turbina Francis, un alternatore ed una pompa che può essere innestata tramite giunto solo ad albero fermo.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

PARTE UNO

Il candidato, facendo riferimento al contesto operativo ed assumendo ogni altro parametro/ipotesi che ritenga necessaria e congrua alla progettazione, effettui:

- a. Il dimensionamento della turbina Francis sapendo che:
 - la caduta disponibile è pari a 120 m;
 - la velocità di rotazione è pari a 600 giri/min;
 - il grado di reazione è pari a 0,54;
 - il rendimento idraulico è pari a 0,94.
- b. Il dimensionamento dell'albero di trasmissione posto tra la turbina ed il generatore di energia elettrica sapendo che:
 - a valle della turbina è posizionato un moltiplicatore di giri con rapporto di trasmissione pari a 8;
 - per ragioni di impianto la distanza tra le macchine è di 1,2 metri;
 - nella mezzeria è calettata una puleggia per la trasmissione con cinghia trapezoidale del moto ad un impianto ausiliario che applica una forza di 2 kN.
- c. Il disegno di fabbricazione della puleggia per cinghie trapezoidali, completo di tolleranze, quote, rugosità, smussi, raccordi ed eventuali trattamenti termici previsti, sapendo che il suo diametro è compresa tra 160 e 250 mm e che la cinghia è di tipo A.
- d. Il ciclo di lavorazione della puleggia del punto c, indicando macchinari, utensili, attrezzature, strumenti per la misura e il controllo di qualità.

PARTE DUE

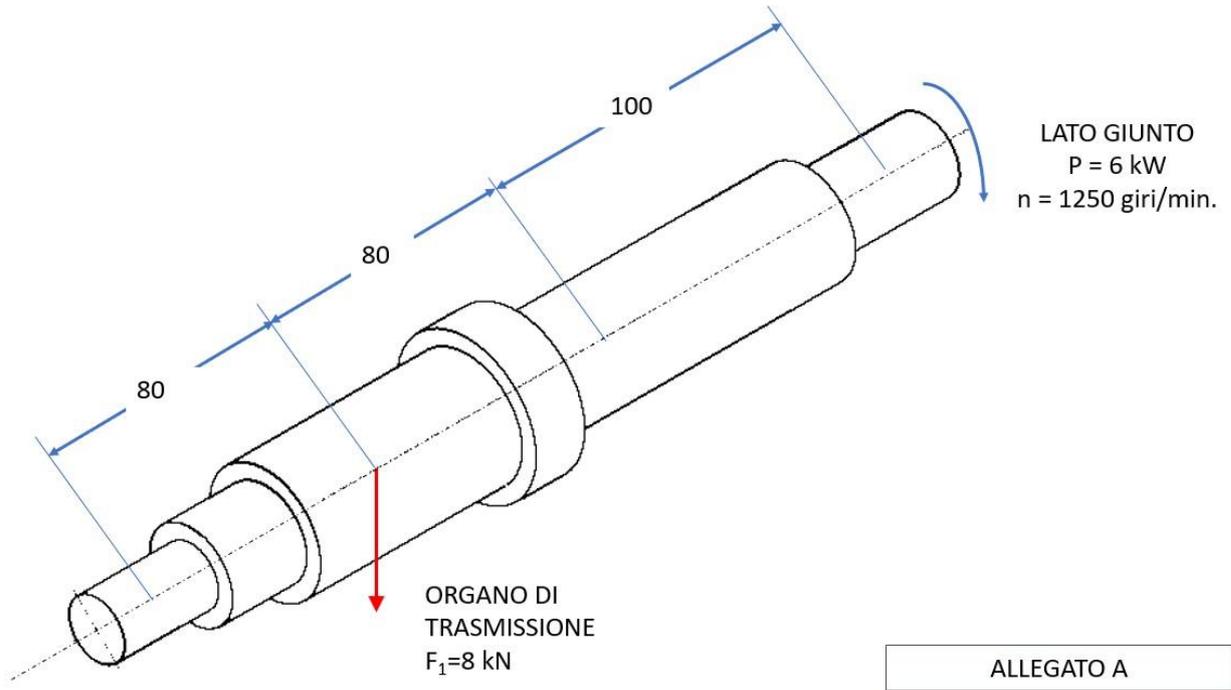
- a. Relativamente al ciclo di lavorazione si effettui la stesura del foglio analisi di fase per tutte le fasi, determinando i tempi di fermo macchina e i tempi di lavorazione in manuale ed in automatico totali.
- b. Il candidato determini, sulla base delle esperienze dei *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* o in base al percorso di studi effettuati, quali controlli di qualità sono necessari per l'albero di trasmissione.
- c. Si dimensioni la cinghia trapezoidale che trasmette il moto rotatorio dell'albero ad un secondo ad esso parallelo e distante 2 metri, utile alla trasmissione della potenza ad un impianto ausiliario, assicurando un rapporto di trasmissione pari a 1/3.
- d. Determinare e dimensionare la macchina operatrice necessaria al pompaggio notturno dell'acqua.

Durata massima della prova: 8 ore.

È consentito soltanto l'uso di tavole numeriche, manuali tecnici e calcolatrici non programmabili. È consentito l'uso di un laboratorio CAD.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



Firme docenti del consiglio di classe

DOCENTE	MATERIA	Firma
Roncarati Laura	ITA/STORIA	
Lo Sterzo Gabriella	MATEMATICA	
De Marchi Massimo	MECCANICA	
Giovagnoli Emanuele	DPOI	
De Giorgio Marco	TMPP	
Colosimo Valentina	SISTEMI E AUTOM.	
Maran Francesca	RELIGIONE	
Bonora Daniele	SCIENZE MOTORIE	
Frabetti Cristina	INGLESE	
Parisi Pierluigi	SISTEMI E AUTOM.	
Gasbarro Vito Antonio	DPOI	
Martini Massimo	TMPP	
Cardarelli Ornella	SOSTEGNO	

Firma dei rappresentanti degli studenti
